



✦ INCISIONE DI DUILIO CABELLOTTI A ROMA ✦

**PROF. ANTONIO CANEPA**  
della R. Università di Palermo

**Gli studi italiani sulla dottrina del Fascismo  
nel quinquennio XII-XVI E. F.**



**SOCIETÀ ITALIANA PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE**  
**ROMA** **1939-XVII**

# SOCIETÀ ITALIANA PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

## C O N S I G L I O   D I   P R E S I D E N Z A

Presidente: S. E. sen. avv. Mariano d'Amelio - Vice-Presidenti: S. E. prof. Enrico Fermi e S. E. prof. Pietro Rondoni - Segretario Generale: prof. Lucio Silla - Vice-Segretari: ing. dott. Riccardo V. Ceccherini e prof. Pietro Teofilato - Amministratore: S. E. dott. Vincenzo Azzolini - Economo-Cassiere: Comm. Giulio Rosai

## C O M I T A T O   S C I E N T I F I C O

S. E. prof. Giacomo Acerbo - prof. Emilio Albertario - prof. Giuseppe Armellini - S. E. dott. Antonio Azara - prof. Giovanni Battista Bonino - S. E. prof. Giuseppe Bottai - S. E. prof. Filippo Bottazzi - prof. Annibale Comessatti - on. sen. prof. Giovanni D'Achiardi - prof. Giuseppe Gola - sen. prof. Pier Silverio Leicht - prof. Antonino Lo Surdo - prof. Giuseppe Mariani - prof. Domenico Marotta - prof. Paolo Medolaghi - on. prof. sen. Federico Millosevich - S. E. prof. Francesco Orestano - on. prof. Biagio Pace - S. E. prof. Raffaele Paolucci - prof. Giuseppe Papi - S. E. prof. Raffaele Pettazoni - Prof. Gaetano Pietra - prof. ing. Enrico Pistolesi - prof. Alfredo Pochettino - S. E. gen. sen. dott. Carlo Porro - prof. Giulio Cesare Pupilli - S. E. prof. ing. Umberto Puppini - prof. Franco Rasetti - S. E. prof. Salvatore Riccobono - prof. Gaetano Scorza - prof. ing. Giulio Sirovich - S. E. prof. Giuseppe Tassinari - prof. Nicola Terzaghi - prof. Antonio Renato Toniolo - prof. Ubaldo Valbusa - S. E. prof. Giancarlo Vallauri - on. prof. Sabato Visco - prof. Edoardo Zavattari.

## COMITATO DI DIREZIONE DELLE PUBBLICAZIONI

prof. Lucio Silla - ing. dott. Riccardo V. Ceccherini - prof. Pietro Teofilato

## PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLA S. I. P. S.

La Società Italiana per il Progresso delle Scienze cura le seguenti pubblicazioni periodiche:

- 1) Gli « ATTI DELLA S. I. P. S. » - Pubblicazione in fascicoli mensili di 100 o 200 pagine. Abbonamento annuo per i non Soci: L. 300 (Italia e Colonie) e L. 350 (Estero).
- 2) La rivista « SCIENZA E TECNICA » - Pubblicazione in fascicoli mensili di 50 o 60 pagine. Abbonamento annuo per i non Soci: L. 60 (Italia e Colonie) e di L. 70 (Estero).
- 3) L'« ANNUARIO DELLA S. I. P. S. » contenente l'Indirizzario generale dei Soci. Prezzo di vendita per i non Soci: L. 30.
- 4) I Programmi delle Riunioni e cioè: a) Il «PROGRAMMA PRELIMINARE» (L. 5). b) Il «PROGRAMMA DEFINITIVO» (L. 5); c) Il «PROGRAMMA SCIENTIFICO» contenente i sunti di tutti i lavori da svolgere in sede di Congresso (L. 25).

La rivista «SCIENZA E TECNICA», l'«ANNUARIO» e i «PROGRAMMI», del valore complessivo di L. 125, sono inviati gratis ai Soci, che pagano la quota sociale semplice (L. 30 annue).

Gli «ATTI DELLA S. I. P. S.», oltre alla rivista «SCIENZA E TECNICA», l'«ANNUARIO» ed ai PROGRAMMI del valore complessivo di L. 425, sono inviati gratis ai Soci ordinari, che pagano la quota sociale completa di L. 40 annue, nonché ai Soci vitalizi ed ai Soci benemeriti che, una volta tanto, hanno pagato una quota di L. 450 o L. 1000, rispettivamente.

*A Gaetano Falzone  
cordialmente  
Pz.*

PROF. ANTONIO CANEPA  
della R. Università di Palermo

**Gli studi italiani sulla dottrina del Fascismo  
nel quinquennio XII-XVI E. F.**



SOCIETÀ ITALIANA PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE  
ROMA  
1939-XVII

SOCIETÀ ITALIANA PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE  
Anno 99° dalla 1ª Riunione degli Scienziati Italiani

Estratto dagli « Atti » della XXVII Riunione della S. I. P. S.  
(Bologna, 4-11 Settembre 1938 - XVI)

## Gli studi italiani sulla dottrina del Fascismo nel quinquennio XII-XVI E. F.

Prof. ANTONIO CANEPA  
della R. Università di Palermo

**Sommario:** Dopo aver accennato all'insufficienza di tali studi fino all'ottobre 1933 e al decisivo incremento che essi ricevettero dalla pubblicazione della mussoliniana « Dottrina del Fascismo », si analizza brevemente l'apporto scientifico dovuto ai trattatisti e si indicano le principali monografie attinenti sia alle fonti che ai principi dottrinali.

### Premessa.

Allorchè, nel 1921, inaugurandosi a Milano la prima Scuola di propaganda e cultura fascista, MUSSOLINI, in una celebre lettera a Michele BIANCHI, affermò la necessità che si elaborasse la Dottrina del Fascismo, sparuta fu la schiera di coloro che accolsero l'appello del Capo. Non che siano mancate pubblicazioni di ogni genere intorno alla Rivoluzione trionfante — chè, anzi, ve ne furono forse troppe — ma poche furono quelle che si proposero seriamente di penetrare l'essenza del fenomeno e di chiarirne l'idea informatrice. Tra queste poche sono certamente da annoverare i lavori del BOTTAI (*L'ordinamento corporativo italiano, Esperienza corporativa, Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ecc.*), dell'ERCOLE (*Le origini dell'Italia fascista, Dal Nazionalismo al Fascismo*), del GENTILE (*Origini e Dottrina del Fascismo*), del GIULIANO (*Elementi di Cultura fascista*), del MAGGIORE (*Un regime e un'epoca*), del MARAVIGLIA (*Alle basi del Regime, Momenti di vita italiana*), dell'ORANO (*Dal sindacalismo rivoluzionario allo Stato sindacalista*), del PANUNZIO (*Che cos'è il Fascismo, Lo Stato fascista, Il Sentimento dello Stato, ecc.*), del ROCCO (*La trasformazione dello Stato*), del VOLPE (*Lo sviluppo storico del Fascismo, Storia del movimento fascista, ecc.*).

È da avvertire, però, che con siffatti lavori si veniva in buona parte a collaborare all'opera creativa del DUCE, ampliando, approfondendo e corroborando « tutto quel complesso di idee e concezioni che, implicite nell'opera stessa o esplicite, cominciavano a formare il bagaglio dottrinario, pur sempre mobile e fluttuante, del Fascismo » (VOLPE). Elaborazioni sistematiche della Dottrina non potevano aversi se non in un secondo tempo, dopo che questa avesse raggiunto un sufficiente sviluppo organico, e quando una maggiore tranquillità fosse subentrata alle preoccupazioni propagandistiche e polemiche dei primi anni.

Col cadere del decennale, infatti, definitivamente consolidato all'interno il potere politico e all'estero il rinnovato prestigio del Paese, un nuovo fer-

vore di studi portò a considerare con maggior profondità d'indagini il patrimonio ideale della Rivoluzione. Si dovette notevolmente al mirabile scritto sulla Dottrina del Fascismo, dettato dal DUCE per l'Enciclopedia Italiana, l'impulso ricevuto da tali studi sul finire del 1932; mentre, peraltro, tutte le opere mussoliniane sono le fonti essenziali, costitutive della nostra Dottrina.

Cercheremo di delineare, brevemente, gli sviluppi determinati via via nella nostra scienza dalle più importanti pubblicazioni apparse nell'ultimo quinquennio.

### Opere generali.

La serie degli studi dottrinali svolti in questo periodo si apre coi due significativi discorsi, pronunziati da Paolo ORANO alla Camera, pubblicati sotto il titolo complessivo: *L'educazione fascista*. È uno di quei libri che all'eloquenza della verità aggiungono un'acuta psicologia di uomini e di problemi. Di appassionante attualità sono le considerazioni sul nuovo spirito introdotto dal Fascismo nell'educazione nazionale (pp. 18-21); audacemente polemica, l'accusa contro le filosofie «sottili ed ambigue», nonché l'affermazione che «il Fascismo è sinonimo di ingenuo credere» e che «il filosofo è un tipo mentale superato nel Fascismo» (pp. 58-60); commoventi, le pagine in cui, svelando il travaglio della propria esperienza spirituale, non esita a confessare di esser venuto al Fascismo «con tutta l'ingenuità del credente» per aver appunto creduto in un Uomo, riconoscendo nella Dottrina di quest'Uomo «il principio di una concezione religiosa sociale nuova» (pp. 68 sgg.); del più alto interesse, altresì, gli argomenti con cui combatte in tutte le sue forme «lo sdoppiamento, la separazione che ancora permane tra lavoro e pensiero» (p. 89); austera, quasi ascetica, infine, l'esortazione «alle fatiche fatte in silenzio con la queta pazienza di tutti i giorni» (p. 118).

L'ORANO, quest'antico sindacalista rotto alle battaglie del pensiero, oggi Deputato al Parlamento fascista e Rettore dell'Ateneo perugino, capace sia di creare grandiose interpretazioni storiche, come nel suo notissimo *Cristo e Quirino*, sia di trovare parole semplici nel descrivere, attraverso episodi vissuti, l'umanità del DUCE, come nel suo *Mussolini da vicino*, sia di svolgere brillanti relazioni a Disegni di legge, come quella sull'*Ordinamento e attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo*, ha il dono di vivificare singolarmente, permeandola della sua potente personalità, ogni questione ch'egli tocchi. Gli studi di Dottrina del Fascismo all'ingegno versatile dell'ORANO sono debitori di reali progressi. Uniche al mondo sono le lezioni da lui dettate a Perugia, ove, per designazione di MUSSOLINI, tiene dal 1927 la cattedra di Storia del giornalismo; lezioni di cui s'è iniziata la pubblicazione col volume *Giornale, pubblico potere*, nel quale si sostiene una concezione del giornalismo che definirei epica: «La storia italiana dell'ultimo quindicennio — scrive l'ORANO —

è storia essenzialmente giornalistica... Questa prodigiosa Italia fascista è opera del giornalismo redento, gloria della stampa quotidiana. Ha vinto il giornale della fede contro quelli delle opinioni, il foglio della sincerità e della volontà contro quelli della ipocrisia e della paura delle responsabilità» (pp. 75-79). Contemporaneamente all'attività universitaria veniva pubblicando nei suggestivi saggi *Canaglie, venturieri, apostoli del giornalismo e Cronache del rumore e del silenzio* altra parte del prezioso materiale di documentazione e di pensiero, di cui debbono ancora veder la luce, tra l'altro, gli studi relativi al giornalismo italiano dell'epoca prefascista e di quella fascista, a Benito MUSSOLINI giornalista, ecc. Meritano speciale attenzione gli scritti pubblicati nella raccolta *Le persone colte*, soprattutto quello che ha per tema «L'inquietudine europea» (pp. 117-153). Un altro volume, *Mussolini fondatore dell'Impero*, lueggia in vivaci capitoli gli aspetti più caratteristici della ripulmata vita nazionale; esso contiene dieci delle prefazioni premesse dall'ORANO alle dodici antologie mussoliniane, pubblicate col titolo *Le direttive del DUCE sui problemi della vita nazionale*: interessano molto la Dottrina quelle sullo Stato fascista (pp. 23 sgg.) e sull'Impero del lavoro (pp. 85 sgg.). Ancor più recente è l'opera su *Gli ebrei in Italia*, che tante polemiche ha suscitato e sì profondi echi in tutto il Paese da segnare, com'è noto, una ripresa della campagna a tutela della razza.

A un altro poderoso temperamento di pensatore, nutrito di severi studi e disciplinato da vigile senso di autocritica, a Sergio PANUNZIO si devono, apparse, entrambe nel 1933, due trattazioni intorno ai temi *Popolo, Nazione, Stato e Rivoluzione e Costituzione*; in esse l'autore, già noto da tempo per il suo pensiero sindacalista oltrechè per alcune originali indagini tecniche di filosofia del diritto, sottopone ad acuta analisi quelle nozioni fondamentali al diritto pubblico, interferenti in larga misura coi postulati dottrinali del Fascismo. A differenza di molti giuristi il PANUNZIO non nega l'autonomia della nostra scienza; anzi ne è stato il primo e più energico assertore. Fin dal 1925, in quel gioiello che è lo studio su *Lo Stato fascista*, egli aveva scritto: «L'esigenza più importante nell'ora attuale del Fascismo è la determinazione e la elaborazione della sua Dottrina» e continuava: «L'azione ha bisogno per svolgersi e per puntare diritta e sicura alla mèta, di determinati assiomatici principî direttivi» (pp. 16 sg.). E nello stesso anno — dopo aver sostenuto, al Congresso della Cultura fascista organizzato dal Partito in Bologna, la necessità della «determinazione» della Dottrina fascista — redigeva un progetto di Statuto di quella che fu poi la «Facoltà fascista di Scienze politiche» di Perugia, indicando come materia fondamentale d'insegnamento la Storia e Dottrina del Fascismo. Anche nelle lezioni di *Dottrina generale dello Stato*, edite dal G. U. F. di Roma nel 1931, egli si era occupato ampiamente, sotto gli aspetti metodici e logici, della distinzione fra Dottrina del Fascismo e Dottrina dello Stato; e posteriormente, in un importante articolo

su *L'instaurazione rivoluzionaria* (« Educazione Fascista », gennaio 1933), rifiuto nell'introduzione al citato volume *Rivoluzione e Costituzione*, aveva ammonito che « per ridurre al silenzio gli avversari, bisogna opporre ad essi più che i fatti la Dottrina del Fascismo ».

Alle due trattazioni già menzionate seguono in ordine di tempo, formando con esse un insieme organico, altri lavori del medesimo infaticabile autore: *La riforma costituzionale*, in cui il PANUNZIO, riprendendo in esame taluni problemi riguardanti la trasformazione del potere legislativo (già delineati nella relazione al I° Congresso giuridico italiano), ne prospetta le soluzioni con riferimento alle Corporazioni, al Consiglio Nazionale delle Corporazioni e al Senato; *Economia mista*, in cui sono studiate le nuove tendenze dal sindacalismo giuridico verso un sindacalismo sempre più integralmente economico. Altri punti della concezione spirituale fascista sono stati toccati, e mai superficialmente, dal PANUNZIO in numerosi articoli sparsi su raccolte e riviste (*Le Corporazioni fasciste* a cura del LOJACONO; « Critica Fascista », 1° dic. 1935, 1° aprile 1936; « Politica Sociale », aprile 1936; « Commercio », luglio-ottobre 1936; « Riv. di Diritto pubblico », luglio 1938; ecc.).

Ma la trattazione nella quale si ritrovano le linee essenziali del pensiero di questo scrittore e si rendono palesi le connessioni che uniscono le varie sue opere, è la *Teoria generale dello Stato fascista* pubblicata nel 1937 e di cui è imminente una terza edizione. Essa comprende quattro distinte parti, nella prima delle quali si esamina da un punto di vista storico-filosofico lo Stato fascista nella Dottrina dello Stato; nella seconda si esamina lo Stato fascista alla luce degli stessi principî ideali chiariti nella prima parte, ma in quanto essi siano stati tradotti in norme dell'ordinamento giuridico, si esamina cioè lo Stato fascista nel diritto costituzionale positivo; la terza parte tratta delle Corporazioni e della Teoria generale della Corporazione; la quarta, infine, del Partito e della Teoria generale del Partito. Sono le due ultime parti quelle che maggiormente attengono alla Dottrina del Fascismo.

Non è possibile dare, nei ristretti limiti di questa relazione, neanche un cenno del particolare contributo arrecato dal PANUNZIO ai nostri studi, ma è doveroso rendergli merito di aver ribadito esplicitamente in quest'opera la distinzione fra Dottrina dello Stato e Dottrina del Fascismo: la quale ultima, afferma testualmente l'autore, « ha un raggio più ampio della Dottrina dello Stato, ed anche se essa ha per punto di mira lo Stato, abbraccia parecchi altri ordini di nozioni, quali, per esempio, la filosofia, la religione, l'educazione, l'economia, l'arte, e tutta la vita dello spirito dell'uomo » (p. IX). E continua col dichiarare che « mentre è ammissibile che la Dottrina dello Stato sia insegnata nelle Facoltà di Politica, di Diritto e di Economia, la Dottrina del Fascismo, senza limitazioni arbitrarie, dovrebbe estendersi ed introdursi in tutte le Facoltà ed Istituti, tutta la cultura essendo compenetrata col Fascismo ».

Quasi contemporaneamente ai discorsi dell'ORANO intorno all'educazione

fascista e alle trattazioni del PANUNZIO sulle fondamentali riforme costruttive del Regime, appariva, in un'aggiornata riedizione, il volumetto di Balbino GIULIANO dal modesto titolo *Elementi di cultura fascista*; questo libro, privo di ogni apparato scientifico e di ogni disquisizione accademica, è tuttavia un capolavoro di sintesi; non soltanto va ben distinto (COSTAMAGNA) dai comuni manuali di cultura fascista, di valore spesso mediocre, pullulanti ad uso didattico in questi ultimi anni, ma va anzi annoverato tra i libri che recano un sensibile apporto di chiarificazione ai nostri studi. Spira dalle sue pagine un senso di compostezza, di dignità e di forza che illumina l'idea di Patria d'una santità solenne; e può dirsi infatti che l'idea di Patria, considerata nei più diversi aspetti, costituisca il motivo informatore di questa lineare interpretazione della concezione fascista. Il GIULIANO, che in un precedente volume si era già occupato de *La politica scolastica del Governo nazionale* e che aveva collaborato con originali lavori a quasi tutte le raccolte di studi sul Fascismo, ha condensato nei suoi *Elementi*, intorno alla vita nuova dell'Italia, alla società nazionale, alla famiglia italiana e ai doveri del cittadino, il fiore della Dottrina e della realtà fascista.

Nel 1934 veniva edito per la terza volta, ma senza sostanziali modifiche, il famoso opuscolo di Giovanni GENTILE, *Origini e Dottrina del Fascismo*; cui tennero dietro, del medesimo filosofo siciliano, altri due saggi su *Mazzini e la nuova Italia* e sulla *Dottrina politica del Fascismo*.

In quello stesso anno aveva inizio la pubblicazione, ultimata nel 1937, degli *Scritti e Discorsi* di Arnaldo MUSSOLINI nella loro edizione definitiva, dei quali non si può tacere sebbene appartengano a un periodo precedente. Non è a ridire quanta luce se ne diffonda sui problemi contemporanei e come siano preziosi per la retta intelligenza del dato spirituale della Rivoluzione; particolarmente dedicati agli orientamenti dottrinali del Fascismo sono gli scritti raccolti nel volume quinto (*Fascismo e Civiltà*) sotto il capitolo « Stile e carattere della civiltà fascista » (pp. 139-171) e l'articolo su « La cultura fascista » (pp. 179-183); nonchè, tra i discorsi compresi nel volume secondo, il concettoso disegno storico pubblicato col titolo « Verso il nuovo primato » (pp. 85-100) e le parole ai giovani della Scuola di mistica fascista sul tema « Coscienza e dovere » (pp. 183-199) pronunziate appena ventidue giorni prima della immatura fine e nelle quali più che mai palpita una pensosa esperienza di educatore insieme a un'altissima fede di apostolo.

Sviscera i numerosi problemi del corporativismo fascista, scoprendone con perfetta aderenza al pensiero del Capo le soluzioni più felici e illustrandone l'attuazione, l'impareggiabile produzione scientifica di Giuseppe BOTTAI. La Dottrina deve a lui la compiuta elaborazione dei principî fascisti che dominano il campo dell'economia. Dal discorso sul Fascismo e l'Italia nuova (1923) allo scritto sul *Corporativismo*, pubblicato nella II Appendice dell'Enciclopedia Italiana (1935), si assiste a un progressivo sviluppo di quelli che sono

tra i più nuovi argomenti del nostro patrimonio ideale. Non ci è possibile parlar qui degnamente, come vorremmo, delle cristalline raccolte di scritti e discorsi edite nel periodo in esame, e cioè: l'opera su *Le Corporazioni* (1933) che contiene tutto il materiale concernente il così detto passaggio dalla « fase sindacale » alla « fase corporativa » e soprattutto la creazione e la vita degli organi corporativi (Consiglio Nazionale delle Corporazioni, Corporazioni generali per ramo di produzione, Corporazioni di categoria, Comitato Corporativo Centrale); e l'opera *Esperienza Corporativa* (1934) che prosegue — nel tempo e nel metodo — l'opera dallo stesso titolo apparsa all'inizio dell'anno VII e di cui le parti che più da vicino riguardano gli studi dottrinali sono la prima, « Principi ed atti dell'economia fascista », e la quarta, « Scienza e cultura corporativa »: sia *Le Corporazioni* che *Esperienza Corporativa* costituiscono vere trattazioni generali e organiche della materia, giacchè i discorsi e gli articoli ivi contenuti sono stati previamente in gran numero scomposti, ricostruiti per argomento e coordinati tra loro. Opera di minor portata, ma pure utilissima allo studioso, è quella successiva su *L'ordinamento corporativo*. Omettiamo, per brevità, di elencare altri scritti, discorsi e radio-conversazioni cui i cultori di Dottrina del Fascismo possono attingere.

Un posto a parte occupa l'opera di Francesco ERCOLE su *La Rivoluzione Fascista* (1936). Se, come scriveva il TOMMASEO, « vedere la connessione delle idee è dello scienziato, farla sentire è del poeta », l'ERCOLE si rivela scienziato e poeta a un tempo, poichè nessuno sa far rivivere altrettanto efficacemente il dramma della rinascita italiana nell'ultimo ventennio. Questo fascinosa rievocatore di DANTE, di MACHIAVELLI e dei grandi italiani del Rinascimento ha compiuto nelle pagine de *La Rivoluzione Fascista* una possente ricostruzione del clima storico del Fascismo dalle sue immediate origini alla nuova realtà imperiale; e ciò — grande e salutare ammonimento — attraverso le stesse parole del DUCE, le quali, benchè pronunziate o scritte in circostanze diverse e talora lontane, l'autore è riuscito a ordinare con criterio storico dapprima, teorico verso la fine, intuendone e palesandone i legami a volte sottilissimi con uomini, avvenimenti, idee.

Le cinque parti del volume potrebbero rispettivamente intitolarsi: gli antecedenti, la vigilia, la battaglia, la realtà nuova, la grandezza. Le prime tre, relative allo svolgimento storico della Rivoluzione, dimostrano il risorgere della sana tradizione italica ad opera del Fascismo nei suoi fondamenti originari e nei suoi mezzi di conservazione; mentre le due ultime parti, concernenti lo stadio presente, considerano l'opera costruttiva del Regime nelle sue quattro pietre angolari che sono, secondo il pensiero dell'ERCOLE, la Monarchia, il Governo, il Partito e l'Ordinamento sindacale-corporativo, e che un medesimo spirito cementa, lo spirito fascista, teso alla meta unitaria del primato italiano: l'Impero.

Questa ricostruzione, oltrechè un valore storico, ha uno straordinario va-

lore dottrinale; essa è indiscutibilmente — a prescindere dalle vigorose sintesi del VOLPE — l'unica storia, più che del Fascismo, della Dottrina del Fascismo, giacchè degli avvenimenti approfondisce le cause, il significato e la portata piuttosto che fermarsi alla loro successione cronologica, agli episodi che li accompagnarono o agli uomini che vi presero parte.

De *La Rivoluzione Fascista* è stato pubblicato un breve compendio dal titolo *Storia del Fascismo*. Altri studi, per nulla trascurabili, dell'ERCOLE sono contenuti in varie riviste e raccolte (« Civiltà Fascista », 1936, pp. 397 sgg.; « Echi e Commenti », 1937, pp. 194 sgg.; *I dieci anni della Carta del Lavoro*; ecc.); acuti saggi storici, poi, riecheggianti sempre di allusioni al Fascismo, si trovano riuniti nel volume *Pensatori e uomini d'azione*, edito nel 1935.

Come può desumersi dalla rassegna sin qui fatta, indagini sufficientemente profonde erano state dirette alla determinazione dell'Idea fascista ed il momento era ormai maturo, nel 1937, per procedere a uno studio ordinato di tutta la Dottrina, non più da un punto di vista particolare — alla storia, alla dottrina dello Stato, all'economia o alla politica o al diritto corporativo, e simili — bensì da un punto di vista unitario, tecnico della Dottrina stessa. Era tempo, cioè, di abbracciare in unica analisi tutti i problemi, e soltanto quelli, attinenti direttamente alla Dottrina del Fascismo. Al che si è accinto il CANEPA, facendo tesoro dei risultati acquisiti ai nostri studi per merito dei pensatori di cui abbiám detto. Molti interrogativi, però, preliminari a ogni scienza, attendevano ancora esame e risposta. È lecito, anzitutto, parlare di una « scienza » della Dottrina fascista, ovvero lo studio di questa appartiene interamente ad altre discipline, siano esse filosofiche o giuridiche o politiche? E, ammesso che si tratti di una scienza a sè stante, quale ne è l'oggetto specifico, tale da sottrarsi a qualunque altra scienza? E quali esattamente sono i suoi limiti ed i suoi rapporti con le discipline che sogliono denominarsi sociali? Dopo questi, altri problemi reclamavano soluzione: a quali fonti deve attingere lo studioso della Dottrina e quali criteri debbono guidarlo? Che valore può egli attribuire — relativamente alla conoscenza dell'Idea — alla legislazione instaurata e a quella conservata dal Fascismo, alle opere dei trattatisti, al pensiero dei precursori? Chi può, a tal fine, essere considerato precursore?

Alla fine del 1937 videro la luce i primi tre volumi del *Sistema di Dottrina del Fascismo* di Antonio CANEPA; con essi l'autore affrontava i problemi relativi alla fondazione della scienza della Dottrina fascista. Da molti fra gli stessi scrittori recenti si negava fin la possibilità di trattare organicamente una tale materia; il primo volume del *Sistema*, intitolato « Il problema della scienza », ha per obiettivo di provare l'utilità, anzi la necessità, di una elaborazione sistematica della Dottrina; di provare che da codesta elaborazione nulla è a temere per la vita rigogliosa dell'Idea ove il sistema venga inteso,

com'è giusto intenderlo, quale una rilevazione dei principî inerenti all'azione e ove quindi, anzichè astrattamente e immutabilmente fissato, sia, com'è d'uopo, aderente al dato della realtà, cioè da un canto aperto alla comprensione degli aspetti spirituali della realtà e, dall'altro, pronto ad adeguarsi a essa rinnovandosi ed evolvendosi insieme ai progressi inesauribili della Rivoluzione. Chiariti così l'esigenza e i requisiti dell'elaborazione sistematica, il CANEPA passa a precisare l'oggetto della materia, che da alcuni si limitava alla dottrina dello Stato o al corporativismo, e da altri si estendeva nello spazio o nel tempo, includendovi ora i «fascismi» stranieri, ora movimenti intellettuali o politici di un tempo passato e persino remoto; mentre, secondo l'autore, la nostra è anzitutto una scienza di principî, e in particolare è la scienza dei «principî in atto da cui sono caratterizzati i fenomeni tipici della civiltà mussoliniana». Da ciò discendono le necessarie distinzioni — non separazioni — tra Fascismo e Dottrina del Fascismo; tra Storia del Fascismo e Dottrina del Fascismo; tra Storia del Fascismo e Storia della Dottrina del Fascismo. Il resto del volume riguarda l'autonomia scientifica — energicamente sostenuta — dei nostri studi e le altre questioni conseguenziali.

Il volume secondo è dedicato alle fonti, cioè alle manifestazioni esteriori attraverso cui i principî del Fascismo — che sono essenzialmente spirituali — si esprimono e dalle quali pertanto questi principî vanno desunti. I criteri per la rilevazione dei principî non sono, in definitiva, che quelli scaturenti dalla gerarchia delle fonti e quelli valevoli per l'interpretazione delle fonti stesse. Alla teoria generale delle fonti della Dottrina segue l'analisi delle singole categorie di fonti, dal CANEPA classificate nel modo seguente: A) Fonti principali dirette (scritti e discorsi del DUCE, pronunzie dei supremi organi collegiali del Regime, indirizzi legislativi); B) Fonti principali indirette (attività del DUCE, attività del Partito, attività degl'Italiani nuovi); C) Fonti sussidiarie (principî dottrinali dei precursori, conclusioni scientifiche dei pensatori fascisti).

Il terzo volume, concernente «Le basi del sistema», è, scrive il MENZEL, «di precipua originalità e si solleva di molto su tutte le trattazioni dottrinali del Fascismo fin oggi apparse, i cui tentativi di pervenire a un effettivo sistema sono interamente falliti». Il CANEPA scompartisce l'intera Dottrina in tre grandi gruppi di principî: A) di valore; B) di condotta; C) di organizzazione. Ciascun gruppo viene ampiamente analizzato, con la stessa abbondanza di riferimenti bibliografici e lo stesso scrupoloso richiamo alle fonti che sono riscontrabili nel resto del Sistema.

Pochi mesi dopo, Carlo COSTAMAGNA, il noto autore del *Manuale di Diritto corporativo italiano* (1927) e degli *Elementi di Diritto pubblico fascista* (1934), pubblicava un volume di *Storia e Dottrina del Fascismo*, diviso in tre parti: introduttiva la prima, dedicata la seconda alla «definizione dello Stato» e la terza — troppo breve in confronto alle altre due — all'«attuazione dello

Stato». Sostiene il COSTAMAGNA l'incompatibilità del principio della divisione dei poteri e del principio dei diritti pubblici soggettivi con la concezione fascista dello Stato autoritario e totalitario; al che è stato obiettato (G. M. DE FRANCESCO), circa il primo punto, che basta pensare all'autonomia del potere giudiziario in Italia per giudicare con qual senso di equilibrio il Fascismo abbia saputo compiere la sua Rivoluzione; e, quanto al secondo punto, che, se i diritti politici, specie quelli di libertà, sono stati — non già negati e distrutti — ma temperati alla suprema esigenza della salute della Patria, i diritti civili peraltro hanno avuto nuovi, impensati sviluppi, onde tale categoria di diritti pubblici soggettivi, «lungi dall'essere ridotta o sminuita, viene invece, nello Stato fascista, notevolmente ampliata nel numero, elevata nel contenuto, rafforzata nella tutela».

Un altro rilievo, a nostro avviso, non può non farsi: il COSTAMAGNA si è proposto, come egli medesimo dichiara, di «ricostruire una Statologia o Scienza dello Stato, la quale — aggiunge — costituisce il contenuto stesso della Dottrina del Fascismo» (p. 29); ora, il ridurre l'intera Dottrina fascista a una scienza dello Stato porterebbe in primo luogo a un'inutile duplicazione della già esistente Dottrina dello Stato, cioè a sopprimere non solo l'autonomia scientifica ma anche l'autonomia didattica dei nostri studi, e in secondo luogo a disconoscere della Dottrina tutta quella parte che, per il suo carattere squisitamente umano e spirituale, non può ricondursi se non artatamente sotto il concetto dello Stato. Queste riserve non tendono a svalutare l'importanza dell'opera, che chiarisce diversi aspetti del pensiero fascista, specie quelli che riguardano l'essenza dello Stato. Il COSTAMAGNA mostra altresì di accogliere (p. 403), pur senza svilupparla, la tripartizione del CANEPA in principî di valore, principî di condotta e principî di organizzazione. Egli non manca di attingere largamente alle fonti mussoliniane; ed è questo uno dei pregi del libro. Combatte vivacemente i superati schemi logici dei secoli scorsi che tuttora sopravvivono qua e là per inerzia mentale o tiepidezza di fede.

Non possiamo chiudere questa rassegna delle opere generali concernenti la Dottrina del Fascismo senza occuparci, per quanto brevemente, di altri scritti, anch'essi d'indole generale, di cui la nostra scienza si è indubbiamente giovata. Così, a Guido BORTOLOTTO e a Mario MISSIROLI dobbiamo un'abbondante produzione, più tecnica quella del primo, spigliata e arguta quella del secondo; *Fascismo e Nazional-socialismo, Governanti e governati del nostro tempo* (sociologia e politica fascista), una recentissima, pregevole *Storia del Fascismo* e vari «manuali pratici», del BORTOLOTTO; *L'Italia d'oggi*, che offre una visione sintetica delle realizzazioni del Regime, *Studi sul Fascismo, Cosa deve l'Italia a Mussolini*, del MISSIROLI. Per sobrietà e chiarezza poi va annoverato tra i migliori libri esegetici quello del PAGLIARO: *Il Fascismo, Commento alla Dottrina*. Il MONTEMAGGIORI ha accuratamente compilato un voluminoso *Dizionario della Dottrina fascista* contenente aforismi del DUCE e dei

principali scrittori fascisti intorno a un numero stragrande di argomenti. Il LANDINI ha dato alle stampe un volumetto di lezioni tenute ai giovani del Corso di preparazione politica, lezioni non prive di pregi soprattutto quando prendono in esame i principî del Fascismo come concezione di vita. Il PIGHETTI si è occupato delle trasformazioni realizzate dal Fascismo, e ancora in via di evoluzione, in tutti i settori dell'attività politica, amministrativa e sociale dello Stato. Un corso di lezioni del VAGLIERI, pubblicate nel 1936, ha il merito di aver prospettato questioni allora non risolte dalla scienza e di aver affermato l'autonomia dello studio della Dottrina fascista, indicando altresì taluni criteri per la conoscenza dei principî dottrinali. Del GIUSTI e del GREGORIO è una serie di considerazioni intorno a *I verbi del Fascismo* da «credere» a «resistere». E qualche mese fa il GARILLI, in un breve saggio su *Lo spiritualismo fascista*, ha analizzato non senza perspicacia alcuni problemi preliminari allo studio della Dottrina del Fascismo.

#### Monografie.

Alle monografie, numerose oltre ogni immaginazione, non potremo, costretti da esigenze di spazio, che dare soltanto una rapida scorsa, rinviando per altre citazioni o dati più precisi all'appendice bibliografica in fondo alla relazione.

Vanno considerati per primi gli studi intorno alle fonti e, tra questi, in primissima linea quelli relativi agli scritti, ai discorsi e all'attività del DUCE.

A parte l'opera del DE BEGNAC, di prossimo compimento, meritano di essere segnalati: uno studio di Armando CARLINI sulla *Filosofia e religione nel pensiero di Mussolini*; dopo aver indagato le origini e gli sviluppi della formazione mussoliniana, il CARLINI sostiene che il pensiero del DUCE si avvicini, anziché all'idealismo, a uno spiritualismo non escludente la trascendenza; aggiunge tuttavia che «la religiosità del DUCE è concepita e sentita al di fuori di ogni dogma» (p. 45). Un saggio di Duilio PRESUTTI sul sentimento religioso di MUSSOLINI. Una serie di articoli di Luigi VOLPICELLI, raccolti sotto il titolo *Motivi su Mussolini*, nei quali opportunamente l'autore critica la tendenza a «considerare l'oratoria e la prosa di MUSSOLINI sopra un piano di formazione letteraria, come conquista più o meno riflessa e faticata di un mezzo espressivo; anzi che come aspetto immediato e connaturale della sua personalità umana e politica» (p. 47) e condanna il frequente abuso di voler riferire a questo o quello scrittore del passato la formazione spirituale del Capo (p. 61). I recentissimi libri del GRAVELLI, *Uno e molti*, e del VILLAROEL, *Realtà e mito di Mussolini*, conciso e impetuoso il primo, immaginoso e quasi lirico il secondo. I commenti alla *Dottrina del Fascismo* del DUCE scritti dal VALITUTTI, dal GIOVANNETTI e dal COTTONE. Una conferenza di Lorenzo BIANCHI su *Mussolini scrittore e oratore* la quale, per bene che imposti il tema, è lungi dal

poterlo esaurire; al medesimo argomento ha dedicato il BITELLI un'accurata analisi storica ed estetica, senza pretese ma senza mende. Un volume ha scritto il MATTIOLI su *Mussolini aviatore*, nella cui prefazione l'ORANO ancora una volta si batte contro i «precursoristi»; del DUCE, attraverso le vicende di volo, il MATTIOLI mostra lo spirito animoso, sprezzante del pericolo e disposto a ogni audacia. *Lo scolaro Benito Mussolini* viene rievocato da Eleonora DELLA PURA, in cento paginette che illustrano con garbo e brevità quegli anni durante i quali il futuro artefice della grandezza della Patria subì le influenze decisive formando il proprio carattere. Va ricordato altresì il libro del BONAVITA sul padre del DUCE, libro di biografia aneddotica, scritto con stile semplice e tocchi umani, che lumeggia nella vita di Alessandro MUSSOLINI la preziosa eredità morale trasmessa al figlio.

Altra fonte abbondantemente studiata, benchè non col dovuto riferimento alla Dottrina del Fascismo, è quella consistente negli indirizzi della legislazione vigente: non è mancato purtroppo chi, nello studiare i principî del diritto attuale, ha considerato questi come addirittura costituenti la Dottrina del Fascismo, non intendendo le differenze che corrono fra diritto e Dottrina fascista nè i reciproci rapporti. Così il PIRRO nei suoi *Principi fondamentali della Dottrina del Fascismo* apparsi qualche mese addietro; così il PETRONE nei suoi *Principi di Diritto fascista*, in cui, com'è stato osservato (S. CICALA), parifica diritto e politica; e per dippiù, mentre vuol costruire quale scienza autonoma quegli elementi giuridici che della Dottrina sono fonti, giunge ad affermare in altra pubblicazione quasi contemporanea (*XIV, anno imperiale; storia e dottrina del Fascismo*) che «non è ancora possibile scrivere saggi organici e sistematici sulla Storia e Dottrina del Fascismo» (p. 5): siffatto modo di vedere turba l'armonico sviluppo della nostra scienza minandone le basi stesse. Indagini che possono consultarsi con profitto sono quelle del CROSA sulla rappresentanza, del FANTINI sulla tutela del lavoro, del PERTICONE su *La libertà e la legge*, nonchè sulla *Teoria del diritto e dello Stato*, dell'AMORTH sulla nozione di gerarchia, del MAZZONI sulla teoria generale dell'ordinamento corporativo, ed altre; utili sono anche, per la miglior cognizione di questa categoria di fonti, le opere generali di diritto pubblico del CHIMENTI, del CROSA, del RANELLETTI, del ROMANO, i quali, più d'ogni altro, hanno inteso e messo in luce la portata delle trasformazioni operate dal Fascismo nel campo costituzionale.

Sulle fonti sussidiarie — precursori e trattatisti del Fascismo — agli scritti che già esistevano si sono aggiunti i seguenti:

A) Sulla questione generale del precursorismo non si sono avuti altri studi all'infuori di un breve saggio critico del PELLICANO e del capitolo dedicato all'argomento nel *Sistema* del CANEPA (numeri 104 sgg.). Abbondano invece, condotti spesso con la deplorata larghezza di criteri, gli studi sui sin-

goli pensatori: su VIRGILIO, nonchè su MAZZINI e MAMELI, belle pagine sono quelle pubblicate dal BOTTAI nel recente volume *Incontri*; mentre la figura di AUGUSTO è stata rievocata dal DE FRANCISCI; su DANTE ha scritto il VITTI; di MACHIAVELLI si sono occupati il CURCIO, il NORSA e, negandone il carattere di precursore, il CARISTIA; su CAMPANELLA ha compiuto originali analisi il DE MATTEI; intorno a GIOBERTI ha scritto il BRUERS concludendo che « il Risorgimento d'Italia non fu, nel suo pensiero, se non la prima fase d'una ben più alta redenzione » (p. 444); alla « filosofia civile » di ROMAGNOSI ha dedicato un saggio il NORSA, ma le indagini più esaurienti sul pensiero del grande piacentino sono quelle del CABOARA; su *Carlo Pisacane nel Risorgimento italiano* ha pubblicato un volume il ROSSELLI; a ORIANI hanno rivolto i loro studi l'ANELLI e il POLICASTRO nel 1934, il LONGHITANO nel 1935, più esaurientemente il BIANCHI nel 1937 e, occupandosi anche di CARDUCCI e di PASCOLI, il CERVESATO nel 1938; su CRISPI è apparso un volume dell'INGLESE; su CORRADINI ricordiamo i saggi dell'OCCHINI e del CHIGI; su D'ANNUNZIO, tra i vari lavori, si distingue l'opera del BRUERS che ne analizza il pensiero e l'azione con intelletto d'amore; su CORRIDONI hanno scritto A. BORGESE e, in seguito, il BARILLI. Su quattordici pensatori del passato, tra cui DANTE, SAVONAROLA, MACHIAVELLI, GARIBALDI, CAVOUR, CRISPI, ORIANI, CARDUCCI e CORRADINI, disserta l'ERCOLE nel volume già ricordato *Pensatori e uomini d'azione*. Interi periodi storici abbracciano gli ottimi studi del CURCIO sulla politica dei Romani e del DE MATTEI sul problema della democrazia dopo l'Unità, su *La democrazia dal Risorgimento al Fascismo*, sulla *Logica e funzione del Trasformismo* e sulla *Cultura e letteratura antidemocratiche dopo l'unificazione*; si è avuto inoltre un geniale panorama del VOLPE sui *Principi di Risorgimento nel '700 italiano*; ed è prossima un'importante pubblicazione dell'ORANO intesa a colmare la lacuna relativa all'opera dei sindacalisti rivoluzionari tra il 1900 e il 1910; nè possono passarsi sotto silenzio le conferenze del SOLMI, pubblicate col titolo *La genesi del Fascismo*, che dimostrano come « le radici del Fascismo si insinuano nel terreno storico del Risorgimento italiano, dal momento decisivo del risveglio della nostra coscienza nazionale dopo la servitù straniera a quello della sua funzione decisiva nella guerra mondiale ». Non fa che ricalcare questa medesima tesi il libro dell'AVENATI, *La rivoluzione italiana*, risalendo però fino ai tempi del MURATORI, del VERRI e del BECCARIA, anzi persino ai tempi di DANTE e di FEDERICO II; è, in verità, nient'altro che una storia politica d'Italia, appena tratteggiata, più che una vera monografia sulle fonti.

B) Sui pensatori fascisti poco si è scritto: di Arnaldo MUSSOLINI si sono occupati il CASSANDRO, il MONDINA, il GIANTURCO e principalmente, con un serio e documentato lavoro intitolato *Mistica fascista nel pensiero di A. M.*, lo SPINETTI; di Paolo ORANO, il DE DONNO; di Arturo MARPICATI come scrit-

tore, lo ZANACHI; di Giovanni GENTILE, il BRUERS in un saggio incluso nella recente raccolta *Pensatori antichi e moderni* (pp. 296 sgg.). A proposito della fonte in esame giova far cenno di alcune opere bibliografiche: tra il 1932 e il 1934 la Confederazione Nazionale Professionisti e Artisti pubblicava i primi due volumi di una *Guida bibliografica* a cura di A. V. PELLEGRINO; vi si trova notizia delle opere pubblicate intorno al Fascismo nel primo decennio di Regime: dei due volumi, corredati entrambi di accurati indici alfabetici, l'uno contiene le opere straniere, l'altro le italiane in numero di oltre 5500. Nel 1935 venivano alla luce, oltre al diligente catalogo delle *Opere sul Fascismo* possedute dalla Biblioteca della Camera dei Deputati, un utile schema bibliografico del PANUNZIO sulla *Storia del Sindacalismo fascista* (« Civiltà Fascista », 1935, pp. 461 sgg.), la *Bibliografia fascista* del MADARO indicante 1259 libri e la bibliografia di N. D. EVOLA, ricca di oltre 2000 voci benchè circoscritta all'origine e alla Dottrina del Fascismo; pregio di quest'ultimo lavoro è di comprendere un largo spoglio di riviste e giornali, italiani e stranieri, che manca nelle bibliografie precedenti.

Passando ora ad accennare alle monografie che interessano i singoli aspetti della Dottrina fascista, si può ripartirle, ai fini di un'ordinata elencazione, in tre gruppi.

A) Nel primo sono da comprendere i lavori che hanno ad oggetto i postulati fascisti di valore: Dio, la Patria, la razza, la famiglia, l'individuo. Mancano in questi ultimi anni studi importanti intorno alla concezione religiosa del Fascismo, tranne i pochi — ricordati innanzi — che trattano del pensiero di MUSSOLINI; tuttavia, orientamenti in proposito è possibile rintracciare nelle opere filosofiche dell'ORESTANO e soprattutto del CARLINI, il quale ha insinuato nell'odierna speculazione italiana uno spiritualismo non avulso da motivi religiosi. Sul valore e sul significato dell'idea di Patria possono consultarsi, oltre agli *Elementi* del GIULIANO che gravitano intorno a quell'idea, anche taluni studi sull'Italia imperiale e precisamente quelli del CAMPANA, dello SCORZA e dello SPINETTI, editi nel 1933, quello del CUNEO (1936) e, di maggior respiro, quello di Giuseppe MAGGIORE: *Imperialismo e Impero fascista* (1937). Alla concezione della razza sono dedicati i due libri *Il mito del sangue* di J. EVOLA che ne dà un'interpretazione esoterica, e *Neopaganesimo razzista* di M. BENDISCIOLI che, prendendo lo spunto dall'Enciclica « Mit brennender Sorge » sulla situazione religiosa in Germania, combatte da un punto di vista cattolico la teoria del razzismo. Circa i rapporti del razzismo con il problema ebraico ricordiamo, oltre alla già menzionata opera dell'ORANO, i volumi dell'OVAZZA, del LEVI, del NATTI DUBOIS, del SOTTOCHIESA e dell'anonimo CATHOLICUS. Non mi risulta che nell'ultimo quinquennio siano apparse monografie degne di nota intorno alla posizione della famiglia e dell'indivi-

duo rispetto ai valori fascisti; mentre più d'una esamina i rapporti dell'individuo e della famiglia con lo Stato e con altre istituzioni. Sui valori in genere, poi, insieme a molte nozioni ormai superate, presentano considerazioni di vario ordine i lavori del FANTINI, *L'universalità del Fascismo* (1933) e di T. BATTAGLIA, *Essenza universale del Fascismo* (1935).

B) Nel secondo gruppo rientrano gli scritti che si occupano dei principî di condotta; si tratta per lo più di libri generici i quali riaffermano l'esigenza etica proclamata dal Fascismo di fronte al rilassamento dei costumi che è caratteristico del decrepito mondo plutocratico e demo-liberale. Di tal fatta sono il breve saggio del SAITTA su *Lo spirito eroico nella filosofia moderna* e il volume del MARCHELLO su *La morale eroica del Fascismo*, nessuno dei quali si eleva alle sagaci intuizioni rese dall'ERCOLE, molti anni prima, nell'orazione su *La morale del Fascismo*. Le deficienze spirituali contro cui la concezione morale del Fascismo è insorta studia il FANELLI in un volumetto dal titolo *Vigliaccheria del secolo XX* che, nel concludere il tragico panorama delle condizioni della società moderna, afferma il dovere che ha ogni fascista di recuperare «il coraggio religioso, politico, economico, sociale» (p. 117). Lo SPINETTI, d'altra parte, dirigendo la sua indagine sul concetto della natura umana, sostiene nei capitoli V e VII del suo libro *L'Europa verso la Rivoluzione* l'equivalenza dell'ideale di libertà con quello di disciplina e ribadisce nei suoi termini dottrinali il comandamento secondo cui la vita deve esser lotta e quindi insieme, anzitutto, autodomínio. Un punto di vista analogo è illustrato con piena competenza dal compianto DETTORI in una prolusione sul principio di responsabilità nella Dottrina fascista. A un ramo particolare di doveri, quelli femminili, su cui verte anche un volume della CASTELLANI, dedica il SOLMI pagine del più puro idealismo; mentre il GENTILE, in due conferenze su *La donna e il fanciullo*, guarda dentro ai sentimenti e alle idee che sono fondamento alla restaurata vita morale della famiglia. Ai principî del comportamento si riconnette il problema educativo, uno tra i più tormentati dalla letteratura dottrinale sul Fascismo e non a torto, poichè il trionfo di un'idea nelle coscienze non è che il risultato di un'adeguata educazione: primo in ordine di tempo tra i libri sulla concezione educativa fascista viene l'aureo «panorama» del CODIGNOLA che tratta del rinnovamento spirituale dei giovani; opera, questa del CODIGNOLA, fascisticamente viva e, pur nella sua brevità, sensibile alle influenze più intime di quell'effettivo apostolato che è l'insegnamento; seguono il volume del RAVASIO, *La scuola e l'arte in Regime fascista*, e quello del TRIGONA sui problemi educativi del Fascismo; carattere quasi meramente espositivo presentano gli utili «quaderni» del MARZIALI su *I giovani di Mussolini* e del SAMMARTANO su *La funzione della scuola media in Italia dalla Marcia su Roma*; frutto di personale esperienza e di attenta meditazione sono poi *La scuola vivente e Fasci-*

smo educatore del PADELLARO e la costruttiva raccolta di C. M. DE VECCHI, *Bonifica fascista della cultura*.

C) In un terzo gruppo riuniremo ora i saggi che riguardano i principî dell'organizzazione fascista, principî che sarebbe errato considerare da un punto di vista solamente giuridico mentre in realtà investono tutta la politica organizzativa del Regime, sì da ricordare piuttosto quella concezione che fin dal 1912 il MENZEL ha autorevolmente sostenuto nell'*Handbuch für Politik* qualificandola «dottrina energetica dello Stato». Una sintesi elementare di principî organizzativi offrono sia il GIANI nei suoi *Lineamenti su l'ordinamento sociale dello Stato fascista* (1934), sia, limitatamente agli aspetti giuridici, il SINAGRA, nei suoi *Principî del nuovo diritto costituzionale italiano* (1936). Il PALMIERI, invece, indaga la giustificazione speculativa degli istituti, nella parte seconda del suo bel libro edito in inglese col titolo *The Philosophy of Fascism*, anch'esso del 1936. Sull'organizzazione dell'Impero e della lotta — che vi si riallaccia — per il conseguimento dell'autarchia difettano sino ad ora pubblicazioni dottrinali; risalgono in più pagine a una veduta d'insieme le raccolte del FEDERZONI, A. O., il «*posto al sole*», studi e discorsi dell'ultimo quarto di secolo interamente confermati oggi dalla luminosa realtà; del NALDONI, *Politica coloniale d'Impero*, articoli già apparsi separatamente prima, durante e dopo il conflitto italo-etiope; e del compianto DARIO LISCHI, *Nell'Impero liberato*. Sui principî in base ai quali il Fascismo ha, primo nel mondo, risolto quella «crisi dello Stato moderno» dal ROMANO diagnosticata con precorritore intuito fin dal 1909, vertono, oltre alla citata *Teoria* del PANUNZIO e allo studio del SOLMI su *La crisi dello Stato democratico* (1937), vari scritti di Giorgio DEL VECCHIO il quale, pur sostenendo nei *Saggi intorno allo Stato* che questo è «il soggetto della volontà che pone un ordinamento giuridico» (p. 24) e che bisogna determinare «il senso della appartenenza dell'individuo allo Stato, appartenenza che deve essere intima e sostanziale e diciamo anche integrale» (p. 104), si tiene lontano da ogni statolatria e combatte anzi contro ogni pernicioso estremismo proclamando i valori eterni dell'umana personalità — che dello Stato sono il fondamento — e l'altissima portata della morale, ribadita ancora un volta nel recente saggio *L'«Homo juridicus» e l'insufficienza del diritto come regola della vita*. Al tema del quale ci andiamo occupando si rivolge pure il breve ma pregevolissimo studio del FALCHI, *La realtà dello Stato*, che, riprendendo la tesi trattata molto tempo innanzi nell'opera *I fini dello Stato e la funzione del potere*, tempera la rigidità della teoria della statalità del diritto con l'affermazione che «solo dal consenso il Potere trae quella volontà di potenza che è il segno della sua vitalità» (p. 19). Del 1935 è il lavoro di F. BATTAGLIA, *La concezione speculativa dello Stato*, che conclude per l'eticità «concreta» dello Stato; e del 1938 quello del SAILIS, che studia *I presupposti fondamentali dei rapporti tra individuo e Stato fascista*.

Giovevoli considerazioni contengono, inoltre, l'opuscolo del LO VERDE su *La genesi dei tipi di Stato* (pp. 35 sgg.) e il volume del medesimo autore, *Die Lehre vom Staat im neuen Italien*.

Sui principî che presiedono alle altre minori organizzazioni del Regime si sono pubblicati così numerosi scritti da obbligarci a trascurarne larga parte: ci fermeremo soltanto sui principali concernenti la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, l'Ordinamento sindacale-corporativo e il Partito. Trattano della prima, tra gli altri, il PAOLONI, il PENNAVARIA, il BARBIERI, il RABAGLIETTI ed autori varî nella raccolta a cura del LOJACONO. Del corporativismo si occupano precipuamente, oltre al BOTTAI, il BIAGI, il DE MICHELIS, il RAZZA, lo SPIRITO, il VOLPICELLI A., il FONTANELLI e il FANELLI. Del Partito, a prescindere da quanti — come il RANELLETTI, il SALEMI, ecc. — ne esaminano prevalentemente gli attributi giuridici, si occupano con sufficiente ampiezza l'AMBROSINI (1934), il MARPICATI (1935), lo ZANGARA (1935) e, in un volume d'imminente pubblicazione, il CANEPA. A proposito degli studi sul Partito conviene rammentare i « panorami » laconicamente nitidi dello STARACE sull'Opera Nazionale Dopolavoro e sui Fasci Giovanili di Combattimento, nonché quello del TERUZZI sulla Milizia e le sue specialità.

Esorbita dal quadro tecnico della nostra scienza la poderosa *Storia della rivoluzione fascista* di Roberto FARINACCI, della quale han già visto la luce due volumi e che dà più ampio svolgimento alle precedenti sintesi storiche pubblicate dal grande squadrista.

Al termine della nostra rassegna affiora il convincimento che, mentre gli studi di trattatistica generale hanno raggiunto una piena maturità, non altrettanto può affermarsi degli studi monografici cui in genere, e salvo lodevoli eccezioni, difetta il rigore scientifico, sebbene non manchino nè materiali da elaborare nè ingegni fervidi, auspicio e promessa della nostra scienza. Chiedo venia delle eventuali omissioni, non dovute certo a pregiudizi di sorta essendomi anzi studiato di compiere opera il più possibile obiettiva; e formulo l'augurio che questa relazione, divulgando i risultati ottenuti dalla scienza del Fascismo, possa contribuire a facilitarne per l'avvenire gli studi.

#### BIBLIOGRAFIA

- AMBROSINI G., *Il Partito fascista e lo Stato*. Roma, I.N.C.F., 1934.  
 AMICUCCI E., *La Stampa della Rivoluzione e del Regime*. Milano, Mondadori, 1938.  
 AMOROSO L. e DE' STEFANI A., *La logica del sistema corporativo*. Riv. Int. Scienze Sociali, 1933, pp. 393 sgg.  
 AMORTH A., *La nozione di gerarchia*. Milano, « Vita e Pensiero », 1936.  
 ANASTIA M., *I principî della politica nella filosofia di A. Rosmini*. Osimo, Barulli, 1936.  
 ANELLI F., *La « Rivolta Ideale » di A. Oriani - Introd. al pensiero dell'Italia odierna*. Cluj, Cartea Romaneasca, 1934.

- ARDEMAGNI M., *Supremazia di Mussolini*. Milano, Treves, 1936.  
 ASSANTE A., *Dal sindacato alla corporazione*. Napoli, Morano, 1934, 1936<sup>2</sup>.  
 AVENATI C. A., *La rivolt. ital. da V. Alfieri a B. Mussolini*. Torino, Paravia, 1934.  
 — *La missione del Fascismo*. Torino, Tip. Artigianelli, 1938.  
 BALZARINI R., *Società e Stato*. Roma, « Dir. del Lav. », 1933.  
 BANZI A., *Il Regime per la difesa della stirpe*. Palermo, Vena, 1937.  
 BARBIERI F., *Il problema della rappresentanza nello Stato corp.* Arch. Studi corp., 1934, pp. 43 sgg.  
 BARILLI M., *Filippo Corridoni*. Milano, « Quaderni di poesia », 1934.  
 BATTAGLIA F., *La concez. speculativa dello Stato*. Estr. dalla Riv. Ital. Scienze Giurid., Roma, 1935.  
 — *Stato etico e Stato di diritto*. Riv. Int. Filos. del Dir., 1937, pp. 237 sgg.  
 BATTAGLIA T., *Essenza universale del Fascismo*. Salerno, Di Giacomo, 1935.  
 BENDISCIOLI M., *Neopaganesimo razzista*. Brescia, Morcelliana, 1937.  
 BERTONI R., *Il trionfo del Fascismo nell'U. R. S. S.* Roma, Signorelli, 1933; riedito col titolo *Russia: trionfo del Fascismo*. Milano, « La Prora », 1937.  
 BIAGI B., *Scritti di politica corp.* Bologna, Zanichelli, 1934.  
 — *Lineamenti dell'ordine corp. fasc.* Bologna, Zanichelli, 1936.  
 BIANCHI G. B., *La vita di Alfredo Oriani*. Messina, Principato, 1937.  
 BIANCHI L., *Mussolini scrittore e oratore*. Bologna, Zanichelli, 1937.  
 BIONDOLILLO F., *Politica e Letteratura*. Palermo, Ciuni, 1936.  
 BITELLI G., *Mussolini*. Torino, Paravia, 1937.  
 BONAVITA F., *Il padre del Duce*. Roma, Pinciana, XII.  
 BORGESE A., *Filippo Corridoni*. Polistena, Tip. Orfanelli, 1933.  
 BORTOLOTTO G., *Fascismo e Nazional-socialismo*. Bologna, Zanichelli, 1933.  
 — *Governanti e governati del nostro tempo*. Milano, Hoepli, 1933.  
 — *Politica e legislazione sociale*. Milano, Hoepli, 1936.  
 — *Protezione degli operai*. Milano, Hoepli, 1936.  
 — *Politica corporativa*. Milano, Hoepli, 1937.  
 — *Storia del Fascismo*. Milano, Hoepli, 1938.  
 BOTTAI G., *Le Corporazioni*. Milano, Mondadori, 1933.  
 — *Esperienza Corporativa, 1929-1934*. Firenze, Vallecchi, 1934.  
 — *Corporativismo*. Enciclopedia Italiana, App. II, pp. 148 sgg.  
 — *L'ordinamento corporativo*. Milano, Mondadori, 1936.  
 — *Incontri*. Milano, Mondadori, 1938.  
 BRUERS A., *Gabriele d'Annunzio: il pensiero e l'azione*. Bologna, Zanichelli, 1934.  
 — *Fatalità dell'espansione italiana*. Estr. da « Antieuropa », 1935.  
 — *Roma nel pensiero di Gioberti*. Estr. da « Roma », 1935.  
 — *Pensatori antichi e moderni*. Roma, Bardi, 1936.  
 — *Nuovi saggi dannunziani*. Bologna, Zanichelli, 1938.  
 BRUNDRY E., *Commento alla « Dottrina del Fascismo » di B. MUSSOLINI*. Napoli, Rindinella, 1937.  
 CABOARA L., *La filosofia politica di Romagnosi*. Roma, Ist. di Filos. del Dir., 1936.  
 CAMPANA M., *L'Impero fascista*. Firenze, Vallecchi, 1933.  
 CANEPA A., *Sistema di Dottrina del Fascismo*. Roma, Formiggini, 1937.  
 — *L'organizzazione del P. N. F.* (imminente).  
 CARISTIA C., *Il pensiero polit. di N. Machiavelli*. Catania, S.E.M., 1934.  
 CARLINI A., *Filosofia e religione nel pensiero di Mussolini*. Roma, I.N.F.C., 1934.  
 CASSANDRO M., *Arnaldo Mussolini*. Barletta, Scuole Arti e Mestieri, 1933.  
 CASTELLANI M., *Donne italiane di ieri e di oggi*. Firenze, Bemporad, 1937.

- CATHOLICUS, *Io cattolico e Israele*. Roma, Pinciana, 1938.  
 CERBELLA G., *Fascismo e islamismo*. Tripoli, Maggi, 1938.  
 CERRITO C., *Aspetti etici del Corporativismo fasc.* Roma, Politica Nuova, XV.  
 CERVESATO A., *Italia fascista, ecc.* Roma, « Il Quadrante Europeo », 1938.  
 CHECCHINI A., *La politica religiosa del Fascismo*. Padova, Ist. Interuniversitario Ital., 1938.  
 CHIARELLI G., *Lo Stato corp.* Padova, Cedam, 1936.  
 CHIARINI L., *Fascismo e letteratura*. Roma, I.N.C.F. 1936.  
 CHIGI G., *In memoria di E. Corradini*. Bologna, Zanichelli, 1934.  
 CIANO C., *Le comunicazioni nel primo decennio fasc.* Milano, Mondadori, 1933.  
 CIARLANTINI F., *Mussolini immaginario*. Milano, Sonzogno, 1933.  
 — *Il Capo e la folla*. Milano, Sonzogno, 1935.  
 CODIGNOLA E., *Il rinnovamento spirituale dei giovani*. Milano, Mondadori, 1933.  
 COPPOLA F., *Fascismo e bolscevismo*. Roma, I.N.C.F., 1938.  
 COSELSCHI E., *Tre bandiere sul mondo*. Firenze, Beltrami, 1938.  
 COSTAMAGNA C., *Elementi di Dir. pubbl. fasc.* Torino, Utet, 1934.  
 — *Storia e Dottrina del Fascismo*. Torino, Utet, 1938.  
 COTTONE G., *Intr. e commento alla « Dottrina del Fascismo » di B. MUSSOLINI*. Firenze, La Nuova Italia, 1937.  
 CROSA E., *La concessione dello Statuto, Carlo Alberto e il ministro Borelli*. Torino, R. Università, 1936.  
 — *Osservazioni sulla rappresentanza polit.* (nel volume « La Camera dei Fasci e delle Corporazioni », pp. 67 sgg.).  
 CUNEO N., *Filosofia dell'Imperialismo*. Milano, Corticelli, 1936.  
 CURCIO C., *Machiavelli nel Risorgimento*. Riv. Int. Filos. del Dir., 1934, pp. 12 sgg.  
 — *La politica dei Romani*. Roma, « Lo Stato », 1937.  
 D'AMBROSIO G., *Vitalità della Rivoluz.* Napoli, Clet, 1933.  
 D'ANDREA U., *Mussolini motore del secolo*. Milano, Hoepli, 1937.  
 DANZI G., *Europa senza europei?* Roma, Ediz. Roma, XIII.  
 DE BEGNAC I., *Trent'anni di Mussolini*. Roma, Menaglia, XII.  
 — *Vita di Benito Mussolini*. Milano, Mondadori, 1936-37.  
 DE DONNO A., *Paolo Orano*. Roma, Pinciana, 1935.  
 DE FRANCESCO G. M., *Dottrina fasc. dello Stato e dottrine tradizionali*. Milano, Giuffrè, 1936.  
 DE FRANCISCI P., *Augusto e l'Impero*. Roma, I.N.C.F., 1937.  
 DELCROIX C., *La parola come azione*. Firenze, Vallecchi, 1936.  
 DEL GIUDICE R., *Stato fascista e questione sociale*. Estr. da « Universalità Fascista », 1937.  
 DELLA PURA E., *Lo scolaro B. Mussolini*. Pisa, « Via dell'Impero », 1938.  
 DEL VECCHIO Giorgio, *Saggi intorno allo Stato*. Roma, Ist. di Filos. del Dir., 1935.  
 — *L'« Homo juridicus » e l'insufficienza del diritto come regola della vita*. Estr. dalla Riv. Int. Filos. del Dir., 1936.  
 DEL VECCHIO Gu., *I principi della Carta del Lavoro*. Padova, Cedam, 1935<sup>2</sup>.  
 DE MATTEI R., *Il problema della democrazia dopo l'Unità*. Roma, I.N.C.F., 1934.  
 — *Studi campanelliani*. Firenze, Sansoni 1934.  
 — *Logica e funzione del Trasformismo*. Civiltà Fascista, settembre 1935.  
 — *Verso il Partito unico*. Civiltà Fascista, gennaio 1936.  
 — *Cultura e letteratura antidemocratiche dopo l'unificazione*. Firenze, Le Monnier, 1937.  
 — *La Democrazia dal Risorgimento al Fascismo*. Civiltà Fascista, 1937, pp. 217 sgg.  
 — *Il pensiero polit. di G. Botero*. Politica, 1938, pp. 331 sgg.  
 DE MICHELIS G., *La Corporazione nel mondo*. Milano, Bompiani, 1937<sup>3</sup>.  
 DE' STEFANI A., *Commenti e discorsi*. Bologna, Zanichelli, 1938.

- DE' STEFANI A. e AMOROSO L., *La logica del sistema corp.* Riv. Int. Scienze Sociali, 1933, pp. 393 sgg.  
 DETTORI G., *Il principio di responsabilità nella Dottrina fasc.* Il Dir. Fasc., 1936, pp. 10 sgg.  
 DE VECCHI C. M., *Educazione Nazionale*. Roma, Badia di Grottaferrata, 1935.  
 — *Bonifica fascista della cultura*. Milano, Mondadori, 1937.  
 DI MARCANTONIO A., *La Corporazione*. Milano, Giuffrè, 1938.  
 DINALE O., *La Rivoluzione che vince*. Foligno, Campitelli, 1934.  
 — *Tempo di Mussolini*. Milano, Mondadori, 1934.  
 ERCOLE F., *Pensatori ed uomini d'azione*. Milano, Mondadori, 1935.  
 — *La Rivoluzione Fascista*. Palermo, Ciuni, 1936.  
 — *L'unità morale, politica ed economica della Nazione*. (nel volume « I 10 anni della Carta del Lavoro », pp. 44 sgg.).  
 — *Storia del Fascismo*. Padova, Cedam, 1938.  
 EVOLA J., *Rivoluzione contro il mondo moderno*. Milano, Hoepli, 1934.  
 — *Il mito del sangue*. Milano, Hoepli, 1937.  
 EVOLA N. D., *Origini e dottr. del Fascismo: guida bibliografica*. Firenze, Sansoni, 1935.  
 FALCHI A., *La realtà dello Stato*. Pisa, Pacini Mariotti, 1932.  
 FANELLI G. A., *Saggio sul corporativismo fasc.* Roma, Secolo Fascista, 1933.  
 — *Vigliaccheria del secolo XX*. Roma, Secolo Fascista, 1933.  
 FANTINI O., *L'universalità del Fascismo*. Napoli, Chiurazzi, 1933.  
 — *La tutela del lavoro nell'ordinamento giurid. ital. e nella legislaz. internaz.* Firenze, Le Monnier, 1934.  
 FARINACCI R., *Squadrisimo*. Roma, « Ardita », 1933.  
 — *Da Vittorio Veneto a Piazza S. Sepolcro*. Milano, Mondadori, 1933.  
 — *Storia della rivoluz. fasc.* Cremona, « Cremona Nuova », 1937-38.  
 FEDERZONI L., *A. O.: il « posto al sole »*. Bologna, Zanichelli, 1936.  
 FERRARI A., *La soluzione unitaria del Risorgimento*. Milano, Dante Alighieri, 1938.  
 FIACCADORI A., *Evoluz. del principio di autarchia*. Roma, « Commercio », 1938.  
 FICHERA F., *Il Duce del Fascismo nei canti popolari d'Italia*. Milano, Convivio Letterario, 1937.  
 FONTANELLI L., *Mussolini, lo spirito della borghesia e le nuove generaz.* Roma, « Lavoro Fascista », 1933.  
 — *Logica della corporazione*. Roma, Novissima, XII.  
 — *Sindacato in movimento*. Roma, Novissima, 1936.  
 FORGES DAVANZATI R., *Cronache del Regime*. Milano, Mondadori, 1936-37.  
 FRANCESCHINI G. M., *Le fonti ideali di due Rivoluzioni: Fascismo, Nazismo*. Roma, Maglione, 1937.  
 GARDINI D., *Il « Partito Unico » come strumento della Rivoluz. continua*. Estr. da « Gerarchia », 1935.  
 GARILLI G., *Lo spiritualismo fascista*. Palermo, Tumminelli, 1938.  
 GAZZETTI F., *Lo Stato Fascista: « Guide bibliogr. italiane »*. Roma, A.G.I.L., 1935.  
 GENTILE G., *Origini e Dottrina del Fascismo*. Roma, I.N.C.F., 1934<sup>1</sup>.  
 — *La donna e il fanciullo*. Firenze, Sansoni, 1934.  
 — *Mazzini e la nuova Italia*. Roma, I.N.F.C., 1934.  
 — *Dottrina politica del Fascismo*. Padova, Cedam, 1938.  
 GIANI N., *Lineamenti su l'ordinamento sociale dello Stato fasc.* Milano, Giuffrè, 1934.  
 GHERSI G., *Mussolini, fabbro dello Stato*. Milano, « La Tradizione », 1937.  
 GIANTURCO L. E., *Arnaldo Mussolini*. Como, Feder. Fasci Comb., 1934.  
 GIOVANNETTI A., *Commento alla « Dottrina del Fascismo » di B. MUSSOLINI*. Bologna, « L'educaz. virile », 1935; Torino, Paravia, 1937.

- GIULIANO B., *Elementi di cultura fascista*. Bologna, Zanichelli, 1933<sup>2</sup>, 1934<sup>2</sup>.  
 GIUNTA F., *Un po' di Fascismo*. Milano, Consalvo, 1935.  
 GIUSTI S. e GREGORIO O., *I verbi del Fascismo*. Milano, Ceschina, 1936.  
 GRAVELLI A., *Noi attraversiamo la strada della storia*. Roma, Nuova Europa, 1933.  
 — *La Marcia su Roma*. Roma, Nuova Europa, 1934.  
 — *Panfascismo*. Roma, Nuova Europa, 1935.  
 — *Uno e molti*. Roma, Nuova Europa, 1938.  
 GUALTIEROTTI F., *Le ore decisive dell'Europa*. Milano, Hoepli, 1935.  
 — *Tre saggi sul pensiero fascista*. Firenze, La Nuova Italia, 1935.  
 LANDINI P., *La Dottrina del Fascismo*. Firenze, La Nuova Italia, 1936.  
 LEICHT P. S., *Precedenti del Fascismo nella storia d'Italia*. Civiltà Fascista, giugno 1936.  
 LEVI A., *Noi ebrei*. Roma, Pinciana, 1937.  
 LEVI M. A., *La politica imperiale di Roma*. Torino, Paravia, 1936.  
 LISCHI D., *Sotto i segni del Littorio*. Pisa, Nistri-Lischi, 1933.  
 — *Nell'Impero liberato*. Pisa, Nistri-Lischi, 1937.  
 LOFFREDO F., *La politica della famiglia*. Milano, Bompiani, 1938.  
 LOJACONO L. (a cura di), *Le Corporazioni fasciste*. Milano, Hoepli, 1935.  
 — (a cura di), *La Camera dei Fasci e delle Corporazioni*. Milano, Hoepli, 1937.  
 LONGHITANO R., *Oriani: l'uomo, il politico*. Catania, S.E.M., 1935.  
 — *Alle basi del Regime*. Roma, Ed. Mediterranea, 1937.  
 — *Europa al bivio*. Roma, Politica Nuova, 1937.  
 — *La politica religiosa di Mussolini*. Roma, Cremonese, 1937.  
 LO VERDE G., *La genesi dei tipi di Stato*. Cagliari, R. Università, 1933.  
 — *Die Lehre vom Staat im neuen Italien*. Berlin, Junker-Dünhaupt, 1934.  
 — *Il problema delle origini dello Stato*. Palermo, Trimarchi, 1936.  
 MACEDONIO N., *Il Gran Consiglio del Fascismo, organo della Costituzione*. Roma, Signorelli, 1934.  
 MADARO L., *Bibliografia fascista*. Milano, Mondadori, 1935.  
 MAIONE F., *L'educaz. nello Stato fasc.* Catania, Ed. Rinnovamento, 1936.  
 MAGGIORE G., *Imperialismo e Impero fascista*. Palermo, Arceri-Agate, 1937.  
 MAGNI E., *Economia statalnazionale*. Novara, Cattaneo, 1938.  
 MAGNO G., *Il P. N. F. per l'ordinamento corp.* Alessandria, Grasso, 1935.  
 MANDEL R., *Il Duce*. Milano, Sonzogno, 1934.  
 MARCHELLO G., *La morale eroica del Fascismo*. Torino, Paravia, 1934.  
 MARPICATI A., *Nella vita del mio tempo*. Bologna, Zanichelli, 1934.  
 — *Il Partito Fascista*. Milano, Mondadori, 1935.  
 — *Il Duce e le sue opere*. San Remo, Gandolfi, 1938.  
 MARZIALI G. B., *I giovani di Mussolini*. Palermo, Trimarchi, 1935.  
 — *Fascismo e Legislazione*. Palermo, Trimarchi, 1937.  
 MATTIOLI G., *Mussolini aviatore*. Roma, Pinciana, XIV.  
 MAZZETTI R., *Proletariato e aristocrazia*. Bologna, Meridiani, 1936.  
 — *Scuola e Nazione sul piano dell'Impero*. Bologna, Diana Scolastica, 1937.  
 MAZZONI G., *L'ordinamento corporativo*. Padova, Cedam, 1934.  
 MELCHIORI A., *Roma e Mosca*. Roma, Luzzatti, 1937.  
 MISSIROLI M., *Studi sul Fascismo*. Bologna, Zanichelli, 1934.  
 — *Cosa deve l'Italia a Mussolini*. Roma, Novissima, 1937.  
 MOBILIO S., *La Dottrina del Fascismo: dagli Scritti e Discorsi del Duce*. Salerno, Spadafora, 1937.  
 MONDINA C., *In memoria di A. Mussolini*. Como, Cavalleri, 1933.  
 MONTANARI P., *Fascismo, forza unificatrice*. Lugo, Ferretti, 1934.

- MONTEMAGGIORI A., *Dizion. della Dottrina fasc.* Torino, Paravia, 1934.  
 MORANDI C., *I partiti politici del Risorgim.* Rass. Storica Napolet., 1936, pp. 5 sgg.  
 MURRI R., *L'idea universale di Roma*. Milano, Bompiani, 1937.  
 MUSSOLINI Arnaldo, *Scritti e Discorsi: ediz. def.* Milano, Hoepli, 1934-37.  
 NALDONI-CENTENARI N., *Politica coloniale d'Impero*. Roma, Conquiste d'Impero, 1936.  
 NATTI DUBOIS G., *Ebrei e cattolici in Italia*. Udine, Arti Graf. Friulane, 1937.  
 NORSA A., *Il principio della forza nel pensiero polit. di N. Machiavelli*. Milano, Hoepli, 1936.  
 OCCHINI P. L., *Corradini*. Firenze, Rinascim. del Libro, 1933.  
 ORANO P., *L'Educazione Fascista*. Roma, Pinciana, 1933.  
 — *De Vecchi di Val Cismon*. Roma, Pinciana, 1935.  
 — *Giornale, pubblico potere*. Roma, Pinciana, 1935.  
 — *Le persone colte*. Roma, Pinciana, 1935.  
 — *Mussolini da vicino*. Roma, Pinciana, 1935<sup>2</sup>.  
 — *Mussolini fondatore dell'Impero*. Roma, Pinciana, 1936.  
 — *Gli ebrei in Italia*. Roma, Pinciana, 1937, 1938<sup>2</sup>.  
 — (a cura e con prefaz. di), *Le direttive del DUCE sui problemi della vita nazionale*. Roma, Pinciana, 1937.  
 ORESTANO F., *Il diritto al lavoro*. Lo Stato Corp., 1933, pp. 118 sgg.  
 — *Verità dimostrate*. Napoli, Rondinella, 1934.  
 — *L'Italie et la Société des Nations*. Padova, Cedam, 1935.  
 — *Romanità nell'opera di G. B. Vico*. Napoli, « T. Capocci », XVI.  
 OVAZZA E., *Politica fascista*. Torino, STEN, 1934.  
 — *Sionismo bifronte*. Roma, Pinciana, 1935.  
 — *Il problema ebraico. Risposta a P. Orano*. Roma, Pinciana, 1938.  
 PADELLARO N., *Giovinette nel mondo*. Roma, I.N.C.F., 1936.  
 — *La scuola vivente*. Torino, Paravia, 1937.  
 — *Fascismo educatore*. Roma, Cremonese, 1938.  
 PAGLIARO A., *Il Fascismo: commento alla Dottrina*. Roma, Libr. di Scienze e Lett., 1933.  
 PALMIERI M., *The Philosophy of Fascism*. Chicago, Dante Alighieri Society, 1936.  
 PANUNZIO S., *Popolo, Nazione, Stato*. Firenze-Perugia, La Nuova Italia, 1933.  
 — *Rivoluzione e Costituzione*. Milano, Treves, 1935.  
 — *La « Storia » del Sindacalismo fasc.* Roma, Quaderni di segnalaz., 1933.  
 — *Riforma costituzionale*. Firenze, La Nuova Italia, 1934.  
 — *Allgemeine Theorie des faschistischen Staates*. Berlin, de Gruyter, 1934.  
 — *Economia mista*. Milano, Hoepli, 1936.  
 — *Teoria gen. dello Stato fascista*. Padova, Cedam, 1937, 1938<sup>2</sup>.  
 PAOLINI F., *Sistema rappresentativo del Fascismo*. Napoli, Rispoli, 1934, 1937<sup>2</sup>.  
 PASSERINI L., *Precedenti e ragioni del Fascismo*. Palermo, Trimarchi, 1935.  
 PEDRAZZA P., *Giornalismo di Mussolini*. Milano, Zucchi, 1937.  
 PELLEGRINO A. V. (a cura di), *Guida bibliografica ecc.* Roma, Confed. Naz. Professionisti e Artisti, 1932-34.  
 PELLICANO P., *Il mito dei precursori*. « La Vita Italiana », giugno 1936.  
 PENNAVARIA F., *Il regime fascista e le sue basi rappresentative*. Firenze, Vallecchi, 1936<sup>2</sup>.  
 PENNISI P., *Etica cristiana e politica fascista*. Torino, Soc. Editr. Int., 1938.  
 PERTICONE G., *La libertà e la legge*. Roma, A. R. E., 1936.  
 — *Teoria del diritto e dello Stato*. Milano, Bompiani, 1937.  
 PETRONE C., *XIV, anno imperiale; storia e dottr. del Fascismo*. Roma, « Conquiste d'Impero », XV.  
 — *Principi di Diritto fasc.* Roma, « Conquiste d'Impero », XV.

- PIGHETTI G., *Fascismo, Sindacalismo, Corporativismo*. Roma, « Il Nuovo Stato », 1936.
- PIRRO B., *Istituzioni di Diritto fasc.* Roma, Il Diritto Fascista, XIV.
- *La Dottr. del Fascismo nel pensiero di M. Bianchi*. Roma, « Fronte Unico », 1938.
- *Principi fondamentali della Dottr. del Fascismo. Il principio corp.*, I. Roma, Il Diritto Fascista, 1938.
- POLICASTRO G., *Alfredo Oriani: la vita e le opere*. Catania, S. E. M., 1934.
- RABAGLIETTI G., *Le istituzioni del Regime*. Bologna, Nerozzi, 1935.
- *La Camera dei Fasci e delle Corp.* Bologna, Parma, 1937.
- RAVASIO C., *La scuola e l'arte in Regime fasc.* Milano, Ceschina, 1933.
- RAZZA L., *La Corporaz. nello Stato fasc.* Roma, « La Terra », XII.
- REDANÒ U., *Prime linee di una filosofia della vita*. Firenze, Vallecchi, 1936.
- REGGIO E., *Vecchio e nuovo umanesimo*. « Civiltà Fascista », 1934, pp. 821 sgg.
- ROMANI L., *Scuola littoria*. Torino, Paravia, 1935.
- ROSSELLI N., *Carlo Pisacane nel Risorg. ital.* Genova, degli Orfini, 1936<sup>2</sup>.
- ROSSO G., *Orma di Mussolini*. Milano, Ceschina, 1938.
- ROSSONI E., *Il lavoro nel Fascismo e nel Bolscevismo*. « Civiltà Fascista », 1937, pp. 201 sgg.
- SAILIS E., *I presupposti fondamentali dei rapporti fra individuo e Stato fasc.* Milano, Giuffrè, 1938.
- SAITTA G., *Lo spirito eroico nella filos. mod.* « Educazione Fascista », 1933, pp. 758 sgg.
- SALEMI G., *Dottrina e Fascismo*. « Universalità Fascista », settembre 1932.
- SAMMARTANO N., *La funzione della scuola media in Italia dalla Marcia su Roma*. Roma, I. N. F. C., 1935.
- SAPORI F., *Il Fascismo e l'arte*. Milano, Mondadori, 1934.
- *Il Duce nel mondo: giudizi tradotti e presentati da —*. Roma, Novissima, XVI.
- SCADUTO G., *Il valore ideale del corporativismo*. Circolo Giuridico « L. Sampolo », 1935, pp. 106 sgg.
- SCORZA C., *Fascismo, idea imperiale*. Roma, De Gasperi, 1933.
- SERPIERI A., *Fra politica ed economia rurale*. Firenze, Barbera, 1934.
- SESSA P., *Fascismo e bolscevismo*. Milano, Mondadori, 1934.
- SGROI C., *Tormento di due generazioni*. Catania, S. E. M., 1935.
- SIMONI M., *Il nuovo spiritualismo in Italia*. Napoli, Petrella, 1936.
- SINAGRA V., *Principi del nuovo diritto costituz. ital.* Roma, « Athenaeum », 1936.
- SOLMI A., *La genesi del Fascismo*. Milano, Treves, 1933.
- *La missione della donna nell'Italia fasc.* « Educaz. Fascista », 1933, pp. 193 sgg.
- *La crisi dello Stato democratico*. « Civiltà Fascista » 1937, pp. 118 sgg.
- SOTTOCHIESA G., *Sotto la maschera d'Israele*. Milano, « La Prora », 1937.
- SPINETTI G. S., *Fascismo universale*. Roma, Tip. Italia, 1933.
- *L'Europa verso la rivoluzione*. Roma, Novissima, 1936.
- *Mistica fascista nel pensiero di A. Mussolini*. Milano, Hoepli, 1936.
- SPIRITO U., *I fondamenti dell'economia corp.* Milano, Treves, 1933<sup>2</sup>.
- *Capitalismo e corporativismo*. Firenze, Sansoni, 1934.
- *Il corporativismo nazional-socialista*. Firenze, Sansoni, 1934.
- STARACE A., *Fasci giovanili di combattimento*. Milano, Mondadori, 1933.
- *L'Opera Nazionale Dopolavoro*. Milano, Mondadori, 1933.
- SVANONI G., *Mussolini e gli Arditi*. Milano, Carnaro, 1938.
- TERUZZI A., *La Milizia delle Camicie Nere e le sue specialità*. Milano, Mondadori, 1933.
- TRIGONA L., *Problemi educativi e Fascismo*. Voghera, Gabetta, 1933.

- VAGLIERI R., *Della Dottrina del Fascismo*. Roma, Pioda, 1936.
- *Lezioni di Dottrina del Fascismo*. Roma, Pioda, 1937.
- VALITUTTI S., *Commento alla « Dottrina del Fascismo » di B. MUSSOLINI*. Firenze, Sansoni, 1936.
- VILLAROEEL G., *Realtà e mito di Mussolini*. Torino, Chiantore, 1938.
- VITTI T., *Dante e Mussolini*. Caserta, Zaccelli-Saccone, 1934.
- VOLPE G., *Principi di Risorgimento nel Settecento italiano*. « Riv. Storica Ital. », 1936, pp. 1 sgg.
- VOLPICELLI A., *Corporativismo e scienza del diritto*. Firenze, Sansoni, 1934.
- VOLPICELLI L., *Moliti su Mussolini*. Roma, I. N. F. C., 1935.
- ZANACCHI G., *Arturo Marpicoli scrittore*. Cremona, Unione Tip. Crem., 1937.
- ZANGARA V., *Il Partito e lo Stato*. Catania, S. E. M., 1935.
- *Il Partito unico e il nuovo Stato rappresentativo in Italia e in Germania*. Bologna, Zanichelli, 1938.

## FACILITAZIONI AI SOCI DELLA S. I. P. S.

La iscrizione alla S. I. P. S. ed il pagamento della modesta quota annua danno diritto a numerose facilitazioni di varia natura, le più notevoli delle quali sono qui riassunte.

### PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI ANNUALI

- 1) Iscrizione gratuita al Congresso annuale di tutti i Soci e iscrizione, col pagamento di una lieve quota, di ogni persona di famiglia che desideri partecipare al Congresso.
- 2) Riduzioni ferroviarie, alberghiere, turistiche, etc., concesse per tutto il periodo del Congresso, sia ai Soci, sia alle persone di famiglia aderenti al Congresso.
- 3) Partecipazione ai lavori scientifici della Riunione, con presentazione di comunicazioni e contributi scientifici alle discussioni di Sezione.
- 4) Pacco-doni, offerto dal Comitato Ordinatore, riservato ai soli Soci presenti alla Riunione, e contenente pregevoli pubblicazioni, monografie, guide, carte topografiche, ricordi caratteristici della Città sede del Congresso, etc.
- 5) Inviti per ricevimenti, visite, concerti, etc. offerti dagli Enti locali durante il Congresso.
- 6) Partecipazione gratuita o semi-gratuita alle gite turistiche, organizzate in occasione di ogni Raduno annuale.

### PUBBLICAZIONI SOCIALI

- 1) Inserzione gratuita negli «Atti» della Società dei lavori scientifici, presentati dai singoli Soci durante le riunioni annuali.
- 2) Facilitazioni notevoli nella stampa degli estratti dei lavori inseriti negli «Atti» e nelle altre pubblicazioni della Società.
- 3) Abbonamento gratuito alla rivista «Scienza e Tecnica», l'«Annuario» il «Programma Preliminare», il «Programma Definitivo», il «Programma Scientifico» delle singole Riunioni (valore complessivo di circa L. 125) dietro pagamento della quota sociale semplice (L. 30 annue).
- 4) Abbonamento gratuito a dette pubblicazioni ed agli «Atti» della Società (valore complessivo di L. 425) dietro pagamento della quota sociale completa (L. 40 annue).

### CONCORSI SCIENTIFICI DELLA S. I. P. S.

- 1) PREMIO XXVIII OTTOBRE (Premio triennale di L. 10.000, istituito da Guglielmo Marconi).
- 2) PREMIO CIAMICIAN per lavori di Chimica pura e Chimica applicata (Premio triennale indivisibile di L. 5000).
- 3) PREMIO REINA per lavori di Geodesia, Astronomia e Geofisica (Premio triennale indivisibile di L. 3000).
- 4) PREMI LITTORIO (21 Premi annuali di L. 1000, riservati agli esordienti nella ricerca scientifica).

### ALTRE FACILITAZIONI PER I SOCI

- 1) Riduzione del 75% su tutte le pubblicazioni sociali, compresi i volumi arretrati degli «Atti» e limitatamente alle copie disponibili.
- 2) Invio gratuito del «Bollettino del Comitato Glaciologico Italiano», purchè se ne faccia esplicita richiesta alla Segreteria della S. I. P. S.
- 3) Riduzione del 25% su le pubblicazioni dell'«Istituto di Studi Legislativi».
- 4) Riduzione del 20% sulle pubblicazioni dell'«Istituto Geografico Militare».
- 5) Riduzioni notevoli sull'abbonamento cumulativo a varie riviste scientifiche e culturali.